

RASSEGNA STAMPA
sul comunicato del 04/06/2016
"TENTATO FEMICIDIO A BAZZANO"

1.

Agenzia DIRE

04/06/2016

<http://www.dire.it/04-06-2016/57606-nel-2016-in-emilia-romagna-gia-4-tentati-femicidi/>

Nel 2016 in Emilia-Romagna già 4 tentati femicidi

BOLOGNA – Sono già quattro da inizio anno i tentati femicidi in Emilia-Romagna. Sono i dati della Casa delle donne per non subire violenza: i femicidi nel 2015 in regione sono stati invece 11. Oggi alle 18.30 si terrà a Bazzano, nel bolognese, un presidio di solidarietà alla donna di 34 anni, al settimo mese di gravidanza, che ha rischiato di morire avvelenata per mano del compagno. A pochi giorni dal brutale femicidio di Sara Di Pietrantonio, scrive in una nota il Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna, "assistiamo a un altro gesto della violenza maschile". Il Coordinamento "chiede risposte e misure concrete per fermare la violenza contro le donne, che in Italia continua a uccidere al ritmo di una donna ogni tre giorni. Dopo tre anni di assenza, lo scorso 10 maggio, a Maria Elena Boschi, attuale Ministra per le Riforme istituzionali, è stata affidata la delega alle Pari opportunità. Dalla ministra Boschi finora non è giunto nessun commento ai recenti fatti di violenza sulle donne che hanno scosso l'opinione pubblica. Nel frattempo, c'è chi manda avanti proposte oscurantiste e vergognose.

I centri antiviolenza in Italia vivono momenti difficili, come "lo storico Centro comunale antiviolenza Donatella Colasanti e Rosaria Lopez di Roma, che è a rischio sgombero. In Lombardia apre un call center per denunciare la 'diffusione della teoria gender', cioè di quei progetti nelle scuole che cercano di far ragionare bambine e bambini, ragazze e ragazzi su amore, gelosia e libertà". Dunque, "il Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna richiama l'attenzione delle istituzioni e della società civile sulle cause alla base della violenza contro le donne, che sono di ordine culturale. Il percorso da intraprendere per fermare la violenza è chiaro: fondi ai centri antiviolenza e corsi di educazione al genere e all'affettività nelle scuole". Dal ministro Maria Elena Boschi "si attendono proposte concrete, non parole di circostanza. Perché è necessario smontare i meccanismi alla base della violenza maschile, che scambia il possesso per amore e non riconosce le donne come persone, negando loro il diritto all'autodeterminazione", concludono i centri antiviolenza.

2.

Bologna Today	04/06/2016
Bologna	
http://www.bolognatoday.it/cronaca/DONNA-avvelenata-incinta-bologna-carcere-compagno.html	
Donna incinta avvelenata, carcere per il compagno	
<p>Custodia cautelare in carcere per l'uomo che a Bazzano ha avvelenato la compagna incinta. Così ha deciso il giudice. Il Pm ha aggiunto all'accusa di lesioni gravissime la contestazione di tentata interruzione di gravidanza. Nell'udienza di convalida l'indagato ha confermato quanto detto nell'interrogatorio in precedenza: voleva far abortire la compagna, spinto da una profonda angoscia per le condizioni del figlio portato in grembo.</p> <p>La donna resta ricoverata in Rianimazione, la prognosi resta riservata. Stabili anche le condizioni del feto, che non ha avuto danni.</p> <p>'FERMARE LA VIOLENZA SULLE DONNE'. Intanto per oggi il Comune di Valsamoggia ha organizzato un presidio contro la violenza sulle donne e in particolare è stata ricordata la drammatica storia della donna incinta avvelenata dal compagno.</p> <p>A pochi giorni dal brutale femicidio di Sara Di Pietrantonio, scrive in una nota il Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna, "assistiamo a un altro gesto della violenza maschile". Il Coordinamento "chiede risposte e misure concrete per fermare la violenza contro le donne, che in Italia continua a uccidere al ritmo di una donna ogni tre giorni. Dopo tre anni di assenza, lo scorso 10 maggio, a Maria Elena Boschi, attuale Ministra per le Riforme istituzionali, è stata affidata la delega alle Pari opportunità".</p>	

3.

La Repubblica	05/06/2016
http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2016/06/05/femminicidi-quattro-tentativi-da-inizio-annoBologna07.html	
Femminicidi quattro tentativi da inizio anno	
<p>SONO già quattro i tentati femminicidi in Emilia-Romagna dall'inizio dell'anno, secondo i dati raccolti dalla Casa delle Donne di Bologna. E due le donne uccise. Si tratta di Liliana Bartolini, accoltellata dal marito Andrea Balboni nella loro villetta di Molinella, a metà aprile. Ed Elena Salmaso, la donna 73enne di Ferrara, uccisa dal marito Francesco Maria De Scisciolo pochi giorni prima. Lui, ingegnere pensionato, le ha piantato un coltello da cucina alla gola, mentre la donna - invalida e che necessitava di cure si trovava a letto. In tutto il 2015 le vittime del femminicidio in regione sono state 11.</p> <p>L'avvelenamento dell'infermiera di Bazzano, ragiona Angela Romanin della Casa delle Donne, «è chiaramente un tentato omicidio. Mi pare risibile che lui si giustifichi dicendo che voleva farla abortire». Nel 2015 la "Casa" ha accolto 753 donne, 606 per la prima volta. «Dopo ogni caso di cronaca - spiega Romanin aumentano le</p>	

telefonate al nostro centro, come se le donne si sentissero più autorizzate a denunciare. Ora ci aspettiamo un nuovo picco di chiamate». Il coordinamento dei centri anti violenza dell'Emilia-Romagna ieri si è rivolto in una nota al ministro Maria Elena Boschi che il 10 maggio ha ricevuto dal governo Renzi la delega alle pari opportunità, ma finora «non si è fatta sentire». «I centri anti violenza vivono momenti difficili - si legge - non sono ancora stati distribuiti i fondi del 2015 e alcuni centri rischiano di chiudere. Tutto mentre in Lombardia apre un call center per denunciare la diffusione della teoria gender». Per il coordinamento il percorso da intraprendere è chiaro: «Fondi ai centri e corsi di educazione al genere e all'affettività a scuola. Dal ministro si attendono proposte concrete, non parole di circostanza. Perché è necessario smontare i meccanismi della violenza maschile».